

NOTTE DI PAURA A SAONARA

Un fulmine scatena l'inferno alla Mimet

In fiamme il capannone di Villatora, dodici ore di lavoro per i vigili del fuoco di Padova. Danni ingenti, azienda chiusa

di Patrizia Rossetti
SAONARA

I vigili del fuoco di Padova hanno lavorato quasi dodici ore per domare il violento incendio che l'altra notte in via Emilia Romagna a Villatora ha semidistrutto il capannone della Mimet, azienda che produce accessori metallici per pelletteria e calzature. Nessuno è rimasto ferito, ma ingenti sono i danni alla struttura e ai macchinari. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco e dai carabinieri, all'origine dell'incendio ci sarebbe un distruttivo evento naturale: l'abbattersi sul capannone di un fulmine, mentre su Saonara imper-versava un forte temporale.

L'allarme è stato lanciato una decina di minuti prima dell'una: un residente della zona ha notato il bagliore della saetta e tutto il suo boato, per scorgere poco dopo, affacciatosi alla finestra, fumo e fiamme che si levavano dal capannone della Mimet, mentre iniziava a suonare anche il sistema d'allarme. Immediato l'intervento dei pompieri, che sono accorsi in via Emilia Romagna con una decina di autobotti e hanno subito iniziato contro le fiamme una strenua lotta, che si è conclusa soltanto verso le 12,30 di ieri. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Legnano. Il dolo è stato escluso; la natura del rogo è da ritenersi dunque accidentale.

«Sono stato avvisato dall'operatore di un istituto di vigilanza, che durante il suo consueto giro d'ispezione ha visto levarsi dalla fabbrica del fumo», racconta Anselmo Giacometti, socio costitutore della Mimet assieme ad Adriano Schiavon «il fuoco si è esteso su buona parte della zona produttiva ma ha risparmiato gli uffici e i magazzini. Per il mo-



Per mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro nello stabilimento della Mimet

Sul posto i pompieri di Padova e i carabinieri

Furto in casa, condanna a un anno e 4 mesi

Una condanna in primo grado al un anno e quattro mesi di reclusione per furto aggravato è stata inflitta dal tribunale di Padova a Roberto Reinhart, nominato, per un furto compiuto a Saonara nel gennaio del 2011. Servendosi di un caccia-lavie come arnese da scasso, l'uomo era entrato in un'abitazione e aveva rubato gioielli d'oro. Ma non era riuscito a passare del tutto inosservato: alcuni residenti infatti avevano notato la sua

presenza e anche la sua auto, parcheggiata non distante dall'abitazione svaligiata. Tutti particolari che si sono rivelati preziosi per le indagini svolte dai carabinieri della stazione di Legnano, ai quali il furto era stato denunciato. Dopo la condanna l'imputato non è finito in carcere, poiché la sentenza emessa è soltanto di primo grado, e bisogna attendere i termini entro i quali i legali dell'uomo potrebbero fare richiesta di appello. (P.ros.)

L'attività potrà riprendere.

Fondata nel 1970 e trasferita alla Zas di Villatora nel 1982, la Mimet dà lavoro ad una quarantina di dipendenti. Ieri mattina operai e impiegati hanno sostenuto a lungo assieme ai titolari davanti ai cancelli della loro azienda, dove si erano presentati puntuali all'inizio dell'orario di lavoro, ignari



I dipendenti dell'azienda si sono presentati al lavoro regolarmente

di quanto accaduto durante la notte. Terminato il lavoro dei vigili del fuoco è iniziato quello dei tecnici Arpav, incaricati di effettuare analisi per accertare o escludere un possibile inquinamento ambientale. Si temeva infatti che attraverso lo scolo delle acque bianche eventuali sostanze nocive potessero confluire nell'Idrova.

«I tecnici Arpav mi hanno comunicato che nei campioni acqua ed aria esaminati non c'era traccia di inquinamento», riferisce il sindaco Walter Stefan, che ieri mattina si è recato sul luogo dell'incendio «Il forte vento di stamotte inoltre ha disperso in fretta il fumo. Siamo stati fortunati».